

I conti in tasca alle famiglie: 606 euro di spese in più

ALTRO CHE 80 EURO: "La manovra da 36 miliardi che promette un taglio a tasse e spesa, oltre ad infliggere l'ennesimo colpo allo Stato Sociale, nasconde l'ennesima stangata sui consumatori". Lo dicono le associazioni Adu-sbef e Federconsumatori che hanno conteggiato i nuovi costi per le famiglie: 606 euro per casa.

Colpa delle scelte del governo che addossano a regioni ed enti locali nuovi oneri per circa 8 miliardi di euro: per coprirli ci vorranno almeno 330 euro per ogni nucleo familiare. E poi: "14 euro dall'inasprimento della tassazione sulla previdenza e la nuova imposta sui fondi pensione; 23 euro dall'anticipo Tfr delle banche, retribuite al tasso del 2,625% (oltre alla ga-

ranzia statale); 239 euro con la prevista clausola di salvaguardia rincarò Iva dal 4 al 10% su pane, latte, pasta, ecc" per un totale di "606 euro". Secondo le associazioni, non ci sono risorse adeguate a ricerca ed innovazione, per questo la manovra "non avrà alcuna capacità di rimettere in moto l'economia ed i processi produttivi".

Elargizioni

Consigli dopo gli annunci

Donne, non pensate troppo al bonus

di **Elisabetta Ambrosi**

Avviso a tutte le donne incinte o a quelle che sono ancora fertili e forse pensano di fare un figlio. Sospendete l'uso della ragione, accantonatelo fino a data (politico-culturale) da destinarsi. Lo so che è duro, visto che la donna è un essere pensante, ma non c'è altra strada, pena l'uscita di senno. Se, ad esempio, domenica sera vi foste messe davanti al televisore ad ascoltare l'annuncio di Renzi degli 80 euro per le mamme cercando di porvi domande sensate – come arriveranno i soldi? Se aspetto due gemelli il bonus sarà doppio? – di certo la vostra mente ne sarebbe uscita turbata, come quella di certi teologi



medioevali che cercavano di comprendere un assoluto, *ab-solutus*, sciolto da tutto, attraverso l'intelletto (con l'aggravante che qui l'assoluto è televisivo). Usando la ragione, infatti, vi sareste chieste come mai Renzi ha detto che il bonus sarebbe andato a tutte le mamme, per poi aggiungere "e anche ai papà", per poi aggiungere e anche "ai nonni, perché tanto pagano loro", per poi aggiungere "ai bambini, il che dimostra che non è uno spot elettorale".

USANDO LA RAGIONE avreste subito cercato di capire se i soldi che andranno a finanziare il fantomatico bonus sono gli stessi che avrebbero dovuto finanziare i famosi mille asili nido in mille giorni, oppure l'altrettanto sbandierato quoziente familiare previsto dal

Jobs Act. Usando la ragione, vi sareste anche un po' inferocite a pensare con quanta malafede si stesse presentando il bonus, quasi che con quest'uscita si fosse risolto l'immenso problema della conciliazione tra lavoro e figli. E sempre usando la ragione vi sareste trovate nel tragico paradosso di essere d'accordo con Matteo Salvini, che ha definito la nuova promessa una presa per i fondelli, visto che in Francia il bonus lo danno per le spese vive di un neonato, salvo poi aggiungerci generosi assegni mensili e nidi gratis. Usando la ragione, ancora, sareste arrivate alla stessa conclusione cui è arrivata Giulia Bongiorno nell'intervista rilasciata ieri al *Secolo XIX*: e cioè che Renzi ha una visione delle donne, e delle madri, preistorica e pure mussoliniana e che se proprio volesse fare qualcosa dovrebbe ricominciare a ripristinare il ministero delle Pari

Opportunità. A usare la ragione, vi sareste anche intristite a pensare a come le mamme tornano buone quando bisogna attaccare l'articolo 18 – magari dicendo che "l'obiettivo è la mamma che non ha la maternità" – o quando fa comodo usare i soliti stereotipi (come quando a marzo Renzi disse che "le mamme sono brave il doppio"). Ma soprattutto, sempre usando la ragione, vi sareste definitivamente incupite a pensare come siamo finiti dalla cultura dei diritti, e delle politiche familiari, all'abisso della (non) cultura del bonus, "la carità mentre si taglia lo stato sociale, l'elemosina al posto di giustizia ed eguaglianza", come ha scritto un illuminato commentatore sul web. Se volete fare un figlio, dunque la ragione accantonatela. E non ce la fate, perché appunto siete donne pensanti, beh allora sono veramente guai.